



## **Magnum Bullarium Romanum, Seu Ejusdem Continuatio**

Quæ Supplementi loco sit, tum huicce, tum aliis quæ præcesserunt  
Editionibus, Romanæ, & Lugdunensi ...

Ab Alexandro VII. Ad Clementem X.

**Luxemburgi, MDCCXLII.**

XXII. Editto del Sant'Offizio circa alcuni capi appartenenti alla Sagra  
Inquisitione.

---

[urn:nbn:de:hbz:466:1-74833](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:hbz:466:1-74833)



fore, suosque plenarios, & integros effectus fortiri, & obrinere, ac illis ad quos spectat, & pro tempore spectabit plenissime suffragari, & ab eis respective inviolabiliter observari. Sicque in præmissis per quoscumque Judices ordinarios, & Delegatos, etiam causarum Palatii Apostolici Auditores judicari, & defini-ri debere; ac irritum, & inane, si secus su-per his à quoquam quavis auctoritate scien-ter, vel ignoranter contigerit attentari.

Derogatio contrarium.

Fides transumptorum.

§. 6. Non obstantibus Constitutionibus, & Ordinationibus Apostolicis, cæterisque contra-riis quibuscumque.

§. 7. Volumus autem ut præsentium Literarum transumptis, seu exemplis, etiam impressis, manu Secretarii d. Societatis, vel alicujus Notarii publici subscriptis, & sigillo Præpositi Genera-lis ejusdem Societatis, vel alicujus personæ in Ec-clesiastica dignitate constitutæ munitis, eadem prorsus fides adhibeatur, tam in judicio, quam extrà illud, quæ adhiberetur ipsis præsentibus, si forent exhibitæ, vel ostensæ.

Datum Romæ apud S. Mariam Majorem sub Annulo Piscatoris, die 3. Augusti 1672. Pon-tificatus Nostri Anno Tertio.

XXII.

Editto del Sant'Offizio circa alcuni capi ap-partenenti alla Sagra Inquisitione.

Nomina Car-dinalium Ge-neralium In-quisitionum.

Noi Francesco Vescovo d'Osia Barberino, Francesco Maria Vescovo di Porto Brancaccio, Alderano del titolo di Santa Prassede Cybo, Pietro del tit. di S. Marco Ottobono, Lorenzo del tit. di S. Crisogono Imperiale, Francesco del tit. de' SS. Quattro Coronati Albizzi, Flavio del tit. di S. Maria del Popolo Chigi, Paluzzo del tit. de' SS. Dodici Apostoli Altieri, Cesare del tit. di S. Gio. avanti Porta Latina Raspone, Giacomo del tit. di SS. Gio. e Paolo Rospigliosi, Ludovico del tit. di S. Sabina Portocarreo, Gio. del tit. di S. Bernardo Bona, Federico del tit. di S. Agnete fuor delle mura Borromeo, Gasparo del tit. di S. Pudentiana Carpegna Preti, Decio di S. Eustachio Azzolino Diacono, per la misericordia di Dio della Santa Romana Chiesa Cardinali, in tutta la Republica Cristiana contro l'eretica pravità Generali Inqui-sitori dalla Santa Sede Apostolica specialmen-te deputati.

Disordine contro i buo-ni costumi.

Essendo a Noi per la continua esperienza manifesto, che molti per malizia, altri per inobedienza, ed altri per ignoranza, non sodisfanno all'obbligo, che hanno di denunziare al S. Offizio li delitti spettanti ad esso, e che perciò succedono gravissimi inconvenien-ti, ed errori, non solamente contro i buo-ni, e Cristiani costumi, ma ancora contro la Fede Cattolica. Noi per tanto, a' quali specialmente deve essere a cuore la gloria di Dio, la conservazione, & augumento della Fede Cattolica, e salute dell'anime, volendo provvedere a tanto disordine, con autorità Apostolica à Noi commessa, comandiamo in virtù di santa obediienza, e sotto pena di scomunica di lata sentenza, oltre l'altre pe-ne prescritte da' Sagri Canonici, Decreti, Co-stituzioni, e Bolle de' Sommi Pontefici, per tenore del presente Editto a tutte, & ciascu-na persona di qualunque stato, grado, e con-dizione, o dignità, così Ecclesiastica, come secolare, che frà il termine di un mese, dieci de'quali per il primo, dieci per il secondo, e dieci per il terzo termine perentorio, si deb-bano rivelare, e giuridicamente notificare al

Pena contro quelli, che non rivela-no.

Sant'Offizio, o vero a gli Ordinarii, tutti, e ciascuno di quelli, de' quali sappiano, o ab-bino avuto, o averanno notizia.

§. 1. Che siano Eretici, o sospetti, o diffama-ti d'Eresia, o credenti, o fautori, o difen-sori loro, o abbino aderito, o aderiscano a' riti de' Giudei, o Maumettani, o de' Gentili, o abbino apostatato dalla S. Fede Cristia-na.

I fautori d'eresia, e simili.

§. 2. Che abbino fatti, o facciano atti, da' quali si possa argomentare patto espresso, o tacito col Demonio, esercitando incanti, ma-gie, sortilegj, porgendoli suffomigj, incen-si, per trovar Tesori, ed altri intenti, chie-dendo da lui risposte, ed invocandolo, ed a quest' effetto promettergli obediienza, e con-sacrargli pentacoli, libri, spade, specchi, o altre cose, nelle quali intervenga il nome, ed opera sua.

Maghi, & incantatori.

§. 3. Che si siano ingeriti, o ingeriscano in far esperimenti di negromanzia, e di qualsi-sia sorte di Magia, con entrare ne' circoli, far l'esperimento della Caraffa, del Crivello per trovare i medesimi Tesori, cose nascoste, rubbate, o perdute, o fare altre simili, e su-perfiziose azioni ad altri fini, massime con abuso de' Sacramenti, o di cose sagre, o bene-dette.

Negromanti o inventori de' tesori.

§. 4. Che senza licenza dovuta ritenghino scrit-ti, che contenghino Eresie, o libri d'Eretici, che trattino ex professo di Religione, o che gli abbino letti, o tenuti, o stampati, o fatti stampare, o li leggano, tengano, o stampino, facino stampare, introducano, o difendano sotto qualsivoglia pretesto, o colore.

O tengono libri eretici di magia.

§. 5. Che abbino libri di Negromanzia, Ma-gia, o continenti incantesimi, sortilegj, e si-mili superstizioni, massime con abuso di cose sagre.

§. 6. Che contro il voto solenne fatto nella professione, in qualsivoglia Religione appro-vata, o dopo aver preso l'Ordine sagro abbia contratto, o contragga matrimonio.

Religiosi, che pigliano moglie, o ritengono due mogli, o pure mariti.

§. 7. Che vivendo la prima Moglie, pigli la seconda, o vivendo il primo marito, pigli il secondo.

§. 8. Che contro i Decreti, e Costituzioni Apostoliche, abbino abusato, o abusino il Sacramento della penitenza, servendosi della Confessione, o Confessionario, a fini dishone-sti, sollecitando in essi i Penitenti ad turpia, ed avendo con essi discorsi di cose illecite, e non convenienti al fine, per il quale è stato instituito.

Sollecitanti in confessione bestemiatori.

§. 9. Che abbino proferito, o proferiscano bestemmie eretiche contro Dio, e la Beatissima Vergine, e Santi, o proceduto a qualche atto di offesa, e dispregio contro l'Immagini, o figure rappresentanti il medesimo.

§. 10. Che abbino tenute, o tenghino occul-te conventicole, o radunanze in pregiudizio, o dispregio, o contro la Religione.

Conventi-cole.

§. 11. Che abbia indotto qualche Cristiano ad abbracciare il Giudaismo, o altra setta contraria alla Fede Cattolica, o impedito i Giudei, o Turchi a battezzarsi.

Seduttori de' Cristiani.

§. 12. Che non essendo ordinati Sacerdoti, si abbino con sacrilego ardore usurpato, o si usurpino di celebrar Messa, ancorche non abbino proferito le parole della Consegrazione, ed abbiano presunto di ministrare il Sagra-mento della Penitenza a Fedeli di Cristo, an-corché non si sia venuto all'atto dell'Assoluzione.

Falsi cele-briti.

§. 13. Inoltre si dichiara, che quelli, i quali non denunciaranno, come si ordina col presente Editto, non possono essere da alcuno assoluti, se non dal S. Offizio, doppo che averanno in esso giuridicamente rivelato i delinquenti, al-che non possono sodisfare con bollettini, o let-

Non rele-vando non possono esser assolti.





Col presente editto non si deroga ad altri.

tere senza nome, e cognome dell' Autore, o altri modi incerti, de' quali non si tiene conto alcuno nel Santo Tribunale.

§. 14. Si dichiara anche, che con la sudetta espressione de' casi di sopra da Noi specificati da rivelarsi, non si escludano gl' altri casi spettanti al Sant' Offizio, che per altro sono compresi ne' Sagri Canoni, Costituzioni, e Bolle de' Sommi Pontefici; nè meno col presente Editto s'intenda derogato all' altre provisioni Canoniche, Apostoliche, & a gl' altri Editti degli Ordinarii, & Inquisitori.

§. 15. Ed a fine, che del presente Editto non si possa pretendere ignoranza, comandiamo, che sia affisso per i luoghi soliti di Roma, e si notificati alli Vescovi delle Città vicine a Roma, e si notificati alli Vescovi delle Città vicine a Roma, nelle quali non sono Inquisitori, acciò lo pubblicino, & ordinino, che li Parochi della loro Diocesi lo leggino ogn' anno la prima Domenica dell' Avvento, e la prima Domenica di Quaresima; il che parimente vogliamo, che si facci dalli Parochi, e Regolari di Roma nelle loro Chiese in tempo, che si troverà in esse congregato maggior numero di Popolo, e poi farne attaccare alle porte delle loro Chiese, e Sacrestie di esse un' esemplare del medemo per osservare quanto in esso si ordina. Dal Palazzo del Sant' Offizio questo di 21. Settembre 1672.

*Franciscus Riccardus Sanctæ Romanæ, & Universalis Inquisitionis Notarius.*

Loco † Sigilli.

Publicatio.

Anno à Nativitate D. N. Jesu Christi millesimo sexcentesimo septuagesimo secundo, Indiæ. 10. die verò 24. mensis Septembris, Pontific. autem Sanctiss. in Christo Patris, & D. N. D. Clementis, divina providentia Pape X. anno tertio, supradictum Editum affixum, & publicatum fuit ad valvas Basilicæ Principis Apostolorum, Cancellariæ Apostolicæ, ac in Acie Campi Floræ, ac in aliis locis solitis, & consuetis Urbis, per me Jo. Antonium Bertarellum Sanctissimi D. N. Pape, & Sanctissimæ Inquisitionis Cusorem.

XXIII.

Concessio, & Indultum eorum, quæ pro totali stabilimento, & recto gubernio Custodiæ S. Petri de Alcantara in Regno Neapolitano Fratrum Discalceatorum Hispaniæ Ordinis Minorum de Observantia nuncupatorum decernuntur.

CLEMENS PAPA X.

*Ad futuram rei memoriam.*

Exordium.

Pastoralis Officii, quod auctore Deo gerimus sollicitudo Nos admonet, ut paternam Christianissimum, qui è fluctibus sæculi in arduis Religionis portum confugerunt, curam gerentes illorum statui, & felici progressui quantum Nobis ex alto conceditur providere studeamus.

Preces pro Custodia S. Petri de Alcantara.

§. 1. Exponi siquidem Nobis nuper fecerunt dilecti filii Custos, & Fratres Custodiæ S. Petri de Alcantara in Regno Neapolitano Fratrum Discalceatorum Hispaniæ Ordinis Minorum S. Francisci de Observantia nuncupatorum, quòd cum eadem Custodia per ternas Apostolicas in simili forma Brevis Litteras erecta, & stabilita reperiat, ipsaque Custodia tanquam ex Reformatione Fratrum Discalceatorum Hispaniæ, vigore concessionis, & ordinationis Apostolicæ juxta constitutiones, statuta,

& particulares ceremonias, & usus ejusdem reformationis gubernari debeat, ac omnibus gratiis, & privilegiis, dictæ Reformationi ab Apostolica Sede concessis & in futurum concedendis gaudeat, ipsi Exponentes nonnulla, quæ pro totali stabilimento, ac conservatione, & recto gubernio ejusdem Custodiæ necessaria esse visa sunt à Nobis statui, & ordinari plurimum desiderant.

§. 2. Nos igitur dictos Exponentes specialibus favoribus, & gratis prosequi volentes, & eorum singulares personas à quibusvis excommunicationis, suspensionis, & interdicti, aliisque Ecclesiasticis sententiis, censuris, & pœnis à jure, vel ab homine quavis occasione, vel causa latis, si quibus quomodolibet innodatæ existunt, ad effectum præmissorum dumtaxat consequendum harum serie absolventes, & absolutas fore censentes, supplicationibus eorum nomine Nobis super hoc humiliter porrectis inclinati, audita Venerabilis fratris nostri Francisci Episcopi Ostien. S. R. E. Cardinalis Barberini nuncupati dicti Ordinis apud Nos, & Sedem Apostolicam Protectoris, ac dilecti filii Francisci Mariæ Rhini de Politio Ministri Generalis ejusdem Ordinis, qui preces dictorum Exponentium, utpotè veritati, ac rationi innixas, & in quibus nullum latet inconveniens, imò per quas exauditas multorum inconvenientium occasio maturè præcideret, exaudiri posse existimant, relatione, ut Custodia præfata Familiæ Ultramontanæ dicti Ordinis unita, & aggregata remaneat, & eas tantum Constitutiones Apostolicas, & Decreta Congregationum S. R. E. præfata Cardinalium quas, & quæ Provinciæ Fratrum Discalceatorum Hispaniæ Ordinis prædicti observare tenentur, & observant, non autem illas, & illa, quæ pro Familiæ Cismontana Italiæ ejusdem Ordinis dumtaxat emanarunt, quippe peculiari eorumdem Fratrum Discalceatorum vivendi modo, & Constitutionibus quibus ex dictæ Sedis ordinatione gubernantur, necnon privilegiis dictæ Reformationi per Sedem eandem concessis, quibus dicta Custodia fruitur, contrarias, & contraria, ad quorum, & quorum observantiam præfata Provinciæ Fratrum Discalceatorum non tenentur, nec illas, & illa proinde observant, & præsertim circa receptionem Novitiorum pariformiter observare teneantur.

Absolutio à censuris.

Quibus subjiçitur superioribus, & quomodo.

§. 3. Et consequenter Custodia ipsa de cætero non subiaceat Commissario Generali Italiæ, licet ita in Litteris ejus erectionis ordinatum fuerit, sed illius vice quando Minister Generalis Ordinis præfati ex Familiæ Ultramontana electus fuerit, eadem Custodia Procuratori Generali ejusdem Ordinis Hispano immediatè subiecta remaneat; & dum Minister Generalis ex Familiæ Cismontana electus, ac extra Italiam fuerit, Commissario Generali Curie Ordinis præfati itidem Hispano subiaceat.

§. 4. Nec ad eandem Custodiam mitti possunt Visitatores Commissarii, aut Delegati causarum ex Fratribus de Observantia, vel Reformationis, sed tantum ex Fratribus supradictæ Reformationis Fratrum Discalceatorum Hispaniæ juxta privilegia illi concessa: Ac demum, ut Custos dictæ Custodiæ pro tempore existens ad Congregationem Generalem intermediam dicti Ordinis quando in Hispania, non autem quando in Italia celebrabunt proficisci possit, & debeat; in eaque voti, sive suffragii prærogativam habeat, auctoritate Apostolica tenore præsentium statuimus, & ordinamus, ac concedimus, & indulgemus.

Quam prærogativam habeat Custos.

§. 5. Decernentes easdem præsentis Litteras semper firmas, validas, & efficaces existere, & fore, suosque plenarios, & integros effectus sorti,

Decretum irritans.